

COMUNITA MONTANA CALORE SALERNITANO. Il Pdl cambia il presidente

Intimato lo sfratto dalla poltrona a Pasquale Carocchia

Fuori Carocchia e dentro ancora non si sa chi. Dove? Alla comunità montana, che ancora esiste sfidando i rintocchi a morto intonati da tanti e i tagli lineari o meno. A Carocchia sta venendo meno anche il sostegno di tre consiglieri nel suo consiglio comunale, ma questa è un'altra storia. La strada tra Stio e Roccadaspide s'interrompe anche politicamente e non solo per il blocco di un tratto della ex ss 488, l'arteria che collega Roccadaspide a Vallo della Lucania. Non è un normale turn over, quello che va in scena è una storia di sedotti ed abbandonati, fedeltà e tradimenti politici. E' successo già, a stare agli ultimi tempi, a Franco Latempa e a Mario Miano. A Pasquale Carocchia, ultimo presidente della comunità montana Calore, è stata tolta la fiducia dei sindaci del Pdl direttamente durante l'ultimo consiglio generale. "Andavo bene quando c'era da fare la guardia ad un bidone vuoto, ora che sono arrivati i soldi si svegliano. L'ordine odierno arriva da Cirielli ma ad abbandonarmi è stato Mario Miano, il mio ex assessore di riferimento", dice Carocchia. "Che

c'entro io? L'ha lasciato il suo vice-presidente, Capezzuto, e poi gli altri del Pdl", è la risposta di Miano. "In consiglio la dichiarazione politica di sfiducia l'ha presentata Di Feo, il sindaco di Altavilla, le motivazioni stanno lontane da noi... forse a Salerno", aggiunge Capezzuto, che è sindaco ad Albanella. Il fatto è che dopo due anni di presidenza della comunità montana del Calore Salernitano gestita da Pasquale Carocchia, combattendo con i soldi che mancano ora il sindaco di Stio, di professione avvocato, eletto a sorpresa consigliere provinciale con il Mpa in un collegio che da mezzo secolo non ne aveva mai eletto uno, deve passare la mano. A chi? Si fanno già un paio di nomi: Antonio Manzi, sindaco di Monteforte oppure Rosario Sangermano, delegato dal comune di Trentinara. Carocchia però è nel consiglio provinciale, fino ad ieri pretoriano di Cirielli. "Dicono che sono troppo vicino al consigliere regionale Luigi Cobellis. E' davvero una colpa?", si chiede. Carocchia, di fronte alle tempeste dialettiche tra De Mita e Cirielli, ha deciso di restare fedele alla linea deci-

**MARIO MIANO E PASQUALE CAROCCHIA**

sa a Nusco. L'affronto non è piaciuto al fiduciario del presidente per la Valle del Calore, l'assessore ai lavori pubblici, Feola. La "sterilizzazione" dell'attuale della comunità montana del Calore Salernitano è stato deciso durante la cena di gala che si è tenuta a Paestum a conclusione della Borsa del turismo Archeologico. E' stato in quella sede

che i sindaci hanno ricevuto l'imput. L'interessato cerca di darsi una spiegazione. "Di Feo, si me l'aspettavo, non mai fatto mistero di aspirare lui stesso alla carica. Capezzuto no, ha avuto tutto quello che ha chiesto. Però io stavo su quella poltrona perché i vertici salernitani me lo chiesero due anni. Ho lavorato come un matto per ottenere i fondi per pagare i forestali, per programmi di sviluppo quali il Gal ed il Pif. Ho dovuto difendermi dalle varie proposte di nostri uomini volte ad abolire le comunità montane. E' una delle prime leggi che ha presentato, tanto per fare un esempio, Giovanni Fortunato". Si è dovuto più difendere dal fuoco amico, in poche parole. "Le strade da e per il mio comune sono un disastro. Feola non mi ascolta. Le cooperative sociali che ha incaricato sono un fallimento. Forse tagliano un po' d'erba ma le cunette non le puliscono. L'acqua non la regima nessuno". Carocchia però è nel parlamentino provinciale. "Ci resto da uomo libero. Da oggi in poi voterò solo quello che condivido". Miano, responsabile provinciale dell'agricoltura, non ha voglia di dare consistenza ad un eventuale "caso Carocchia": "Da un mese non lo sento al telefono e non ci parlo. Mi piacerebbe sa-

pere se a Salerno sostiene la nostra maggioranza. Se ci rassicura in senso positivo si può vedere di evitare un periodo di vuoto di potere alla comunità montana. Diversamente, evitiamo di perdere tempo con queste cose". Un dibattito che certo non affascina un comprensorio che rischia di perdere l'ospedale di Roccadaspide ed altri servizi fondamentali e con i due terzi del territorio fatto da paesi dove in dieci anni le percentuali di diminuzione della popolazione oscillano da un quarto ad un terzo dei residenti.

COME FU ELETTO

Carocchia, allora fedelissimo di Franco Brusco, venne appoggiato da una maggioranza "quasi bulgara" con dentro sindaci di Stio, Magliano Vetere, Campora, Trentinara, Roccadaspide, Albanella, Felitto e Monteforte. Rimasero fuori i fedelissimi di due degli ultimi due presidenti: Donato De Rosa e Franco Latempa. Non trova i consensi necessari la candidatura di Michele Lavecchia, sindaco di Castel San Lorenzo. All'opposizione sono Altavilla Silentina, Piaggine, Castel San Lorenzo e Sacco. L'accordo pro Carocchia è stato reso possibile dall'assessore provinciale all'agricoltura, Mario Miano. Carocchia è stato militante del Pd: "Quando si lavora per un territorio non ha troppa importanza il colore politico". Ed ancora: "Il Partito Democratico non mi ha dato niente, anzi, ho avuto seri problemi di comprensione di certe scelte; troppe divisioni, scontri continui mi hanno indotto a cambiare strada, anche perché difficilmente con il Pd avrei trovato la strada che ho imboccato". E questa vistosa accelerata nella carriera politica? "Sono stato vicesindaco prima e sindaco poi, e durante il mio percorso ho imparato che lo sviluppo del territorio si può raggiungere solo attraverso politiche di area più o meno vasta. La dimensione di comprensorio omogeneo è ideale".

Oreste Mottola**PIAGGINE. La giornata della prevenzione e della salute**

Un paese in salute grazie al Cervati

"E' SEMPRE QUESTIONE DI STILE DI VITA" ... è iniziata così, sabato 13 novembre, nella magnifica sala polifunzionale del comune di Piaggine, la giornata della prevenzione e della salute. La manifestazione è stata promossa ed organizzata dall'associazione "Il Cuore del Cilento". Se lo scopo di tale incontro con la popolazione e con gli studenti dell'Istituto comprensivo di Piaggine era quello della sensibilizzazione, della conoscenza e della crescita socio-culturale del Cilento interno, dobbiamo dire che il successo è stato ampiamente

raggiunto ed è stato superiore alle aspettative. Con la presentazione della presidente dell'associazione prof.ssa Gilda Petrone e con i saluti del sindaco dott. Angelo Ciniello, è iniziata la vera e propria trattativa degli argomenti. Il prof. Pietro Masullo, dirigente responsabile del reparto di Oncologia dell'ospedale di Vallo della Lucania, ha trattato ampiamente e con eccezionale competenza i fattori di rischio e la prevenzione in Oncologia. E' seguita l'interessante relazione del dott. Nicola Petraglia, cardiologo, sui fattori di rischio e

prevenzione in cardiologia. Successivamente, animato dalla presidente dell'associazione, si è acceso il dibattito e c'è stato un fuoco di fila di domande da parte del pubblico che si è mostrato molto attento e motivato alle argomentazioni. In sostanza sia gli organizzatori che la popolazione sono rimasti soddisfatti e paghi per questa interessantissima mattinata perciò devo concludere che se il successo c'è stato, ben vengano altre manifestazioni simili ed il plauso vada all'associazione "Il Cuore del Cilento" di Piaggine.

Antonio Pecora